



ISTITUTO AUTONOMO COMPRENSIVO GRAZZANISE
Prot. 0011138 del 04/07/2025
I (Uscita)

Istituto Comprensivo di Grazzanise

✉ Via Montevergine 58, - 81046 Grazzanise (CE)
e-mail: ceic8am001@istruzione.it pec: ceic8am001@pec.istruzione.it C.F.
93086240616 – CU: UFCR09 - ☎ 0823/96469

PAI

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Approvato dal gruppo di lavoro per l'inclusione in data 24/06/2025

Dal Collegio dei Docenti con delibera n. 102 del 27 Giugno 2025

Dal Consiglio d'Istituto con delibera n. 117 del 01 luglio 2025



ANNO SCOLASTICO 2025/26

Potenziamento linguistico

interventi mirati per alunni con BES con disturbi evolutivi speciali e con difficoltà linguistiche.

Sportello di Psicologia Scolastica

Consulenza psicologica per studenti, famiglie e docenti per il benessere scolastico

Sportello Accoglienza Famiglie Alunni stranieri

Supporto dedicato per famiglie provenienti da altre culture e contesti diversi. Predisposizione di modulistica in lingua inglese

Progetto Accoglienza "Primi Giorni" Infanzia

Progetto Etwinning Rapporti con istituzioni scolastiche estere

Progetto di Accoglienza e Inclusione per alunni con BES: potenziamento linguistico (Italiano L2 e lingue straniere)

Percorso continuo per alunni stranieri e con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

Protocollo ingresso figure specialistiche

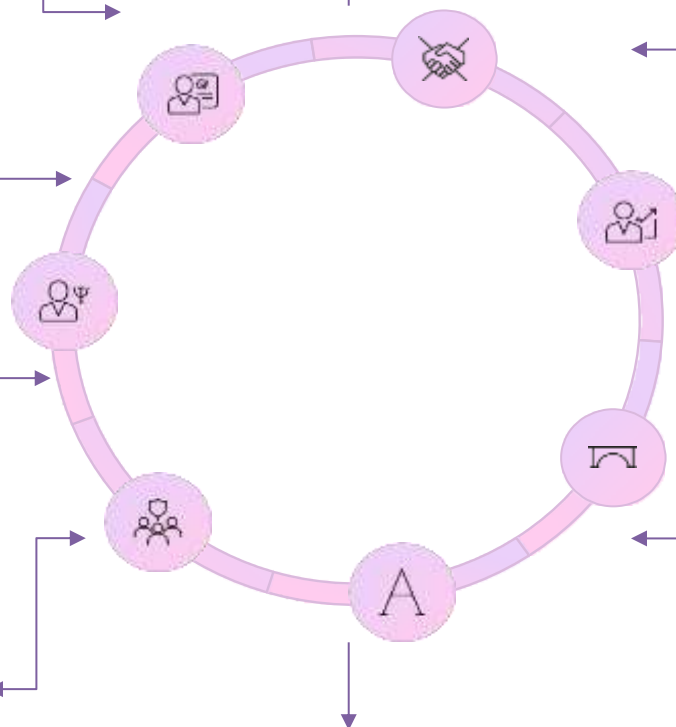
Protocollo dispersione

Il protocollo per la prevenzione della dispersione scolastica contiene azioni mirate al contrasto della elusione ed evasione scolastica. L'individuazione precoce di segnali predittivi (come calo del rendimento, assenze frequenti, demotivazioni o difficoltà relazionali) consente di attivare percorsi personalizzati di supporto o l'inserimento in attività extracurricolari.

Tale approccio mira a favorire la partecipazione di ogni alunno alla vita della scuola, promuovendo l'inclusione e il successo formativo.

Continuità e Orientamento

Accompagnamento dall'infanzia alla primaria e oltre, per transizioni serene tra ordini di scuola.



Il Piano Annuale per l'Inclusione

Il Piano annuale per l'inclusione (PAI) è un documento che le istituzioni scolastiche, come affermato nella C.M. n.8 del 2013 prot.561 *"Strumenti di interventi per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica - Indicazioni operative"*, sono tenute a redigere al termine di ogni anno scolastico, esattamente entro il mese di giugno.

Il PAI è un documento che inquadra lo stato dei bisogni educativi e formativi della scuola e le azioni che si intendono attivare per fornire delle risposte adeguate. La redazione del PAI, come la sua realizzazione e valutazione, si traduce nell'assunzione collegiale di responsabilità da parte dell'intera comunità scolastica sulle modalità educative e i metodi di insegnamento adottati nella scuola per garantire l'apprendimento di tutti i suoi alunni.

In tale documento, si indicano i punti di forza e criticità degli interventi di inclusione posti in essere nel corso dell'anno scolastico didatticamente concluso ma ancora in corso e, allo stesso tempo, si formulano ipotesi di utilizzo delle risorse specifiche, istituzionali e non, al fine di ampliare il livello di inclusione generale dell'offerta formativa della scuola nell'anno successivo.

Il Piano Annuale per l'Inclusione ha lo scopo di:

-  Organizzare le risorse di cui la scuola dispone, incluse le reti con altri soggetti, al fine di contribuire alla realizzazione del progetto di vita di ciascun alunno;
-  Garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico della comunità scolastica;
-  Consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola.

Scopo del Piano è anche quello di far emergere criticità e punti di forza, rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili, l'insieme delle difficoltà e dei disturbi riscontrati, l'importanza degli interventi educativi e delle strategie didattiche in direzione inclusiva.

Normativa di riferimento

Le Istituzioni scolastiche, secondo quanto stabilito dalla C.M. n. 8 prot. n.561 del 6/3/2013 del MIUR, devono predisporre il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI), che è riferito a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Il documento deve essere redatto al termine di ogni anno scolastico, entro il mese di giugno e approvato dal Collegio dei docenti. Il MIUR ha elaborato un modello, diffuso in allegato alla Nota sul PAI, prot. 1551 27 giugno 2013, ed è quello in uso nel nostro Istituto Comprensivo. Nella redazione del PAI si tiene conto della normativa scolastica, in particolare quella vigente in materia di inclusione.

La **prima parte** del PAI – *analisi dei punti di forza e di criticità* – contiene i dati relativi all'anno scolastico appena trascorso, rilevati tra settembre 2024 e giugno 2025 e la situazione prevista nel prossimo anno scolastico; la **seconda parte** – *obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno* – riporta le proposte operative di miglioramento.

Piano Annuale per l'Inclusione alla ricognizione di giugno 2025 e previsione per l'a.s. 2025/2026



Parte I

Analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2024/2025

Rilevazione dei BES presenti:	
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	48
Minorati vista	
Minorati udito	1
Psicofisici	47
2. Disturbi evolutivi specifici	
DSA	
ADHD/DOP	
Borderline cognitivo	5
Altro: Linguaggio	5
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socio-economico	7
Linguistico-culturale	35
Disagio comportamentale/relazionale	10
Altro	1
Totali	91
Totale alunni Istituto Comprensivo, N° % su popolazione scolastica	11,13%
N° PEI redatti dai GLO	49
N° di PDP redatti dai Consigli di classe	28

A. Risorse professionali specifiche		
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC Assistenza educativo-culturale	Attività individualizzate ed di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione Mediatori linguistici	Attività individualizzate ed di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Funzioni strumentali/coordinamento		Si
Referenti GLI di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		No
Altro		
B. Coinvolgimento docenti curricolari		
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si

	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematicainclusiva	SI
	Altro:	
C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni con disabilità	Si
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	Si
	Altro:	
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma /protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise in aula sulla disabilità	Si
	Procedure condivise intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	No

	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educative-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativi-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.				x	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					



Parte II

Obiettivi di incremento dell'Inclusività proposti per l'a.s. 2025/26

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La Scuola si attiverà per promuovere l'autonomia di lavoro e l'auto-efficacia, in un'ottica di personalizzazione, in modo tale che ogni alunno si possa sentire protagonista del suo percorso d'apprendimento. La progettazione educativa individualizzata e/o personalizzata avrà un ruolo centrale nell'individuare interventi equilibrati fra apprendimento e socializzazione. Una progettazione educativa volta al successo formativo degli alunni e alla promozione della costruzione di un progetto di vita. I soggetti coinvolti saranno:

Dirigente Scolastico:

È il garante sul piano formale e sostanziale dell'inclusione attraverso la nomina dei componenti del GLI, che redige il PAI. Il Dirigente invia il PAI ai competenti Uffici, procede all'assegnazione delle risorse; dà impulso alla formazione professionale dei docenti; prende visione e firma P.E.I. e P.D.P.; è messo a conoscenza dalla F.S. inclusione ed integrazione del percorso di ogni alunno con Bisogni Educativi Speciali e interviene personalmente in caso di particolari necessità.

GLI, Gruppo di Lavoro per l'Inclusione:

(D.S., Funzione Strumentale inclusione ed integrazione, insegnanti di sostegno, personale ATA, educatori, npi, esperti istituzionali o esterni in convenzione con la scuola, genitori).

Rileva i BES presenti nella scuola sulla base dei dati emersi da ogni CdC o team docenti; raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi realizzati dall'istituzione scolastica; rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola; elabora, al termine di ogni anno scolastico, una proposta di PAI da approvare in Collegio dei docenti.

GLO, Gruppo di Lavoro Operativo

Per ogni alunno con disabilità presso le istituzioni scolastiche, opera collegialmente un gruppo di lavoro interprofessionale.

Collegio dei docenti

(Ds, tutti i docenti dell'Istituto)

Discute e delibera entro il mese di giugno il PAI; esplicita nel PTOF i principi programmatici tendenti ad incrementare il grado di inclusività dell'Istituto; si impegna a partecipare ad azioni di formazione e di aggiornamento legate alle dinamiche dell'inclusione e definite anche a livello territoriale; esprime il proprio parere sulle candidature dei docenti che intendono proporsi per seguire l'ambito dei Bisogni Educativi Speciali dell'Istituto.

Consigli di classe/Team docenti

(Docenti disciplinari, docenti di sostegno)

Rileva, indica e riconosce alunni con BES (alunni con documentazione clinica, alunni segnalati dagli operatori dei servizi sociali, alunni privi di certificazione sanitaria); verbalizza e motiva le rilevazioni effettuate e le decisioni assunte; delibera l'adozione di un percorso individualizzato e personalizzato; redige il PDP/PEI individuando gli strumenti compensativi e le misure dispensative; firma il PDP/PEI; monitora l'efficacia degli interventi progettati; collabora con le famiglie e con figure specialistiche e/o équipe.

Funzione Strumentale Inclusione e integrazione e Capo Dipartimento area per la diversabilità: raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; rapporti con le famiglie, rapporti con gli operatori ASL territoriali, raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relativi agli alunni con BES in collaborazione

con la F.S. Area 4.1 interventi e servizi per gli studenti (Accoglienza, Continuità, Orientamento). Coinvolgimento del **personale ATA** mediante partecipazione al GLI e progetti di inclusione, ed assistenza materiale.

Docenti di sostegno: Partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al team docenti per la rilevazione di casi con BES, nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli alunni; coordinamento stesura e applicazione piani di lavoro (PEI e PDP).

Assistente educatore: Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici e con la famiglia.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La Scuola promuove percorsi di formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativi/didattici a prevalente tematica inclusiva. Utilizzo di metodologie didattiche inclusive, quali l'apprendimento cooperativo e collaborativo. Ci si prefigge di promuovere modalità di formazione, che prevedano la partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'inclusione, che siano efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Si prevede di poter attuare nel prossimo anno scolastico interventi di formazione, aggiornamento e autoaggiornamento inerenti:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- misure compensative e strumenti dispensativi per l'inclusione;
- gestione dei comportamenti-problema in classe;
- prevenzione del disagio e tecniche di comunicazione efficace (accoglienza degli alunni stranieri).

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione seguirà in maniera coerente la prassi metodologica educativa e didattica messa in atto per ciascun alunno con Bisogno Educativo Speciale. Nella modalità di verifica e valutazione degli apprendimenti i docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza. La valutazione di alunni con BES è rapportata, agli obiettivi fissati nel PEI e PDP, così come ribadito anche dalle Linee Guida, per l'integrazione degli alunni con disabilità (nota Miur n. 4274 del 2009) e della normativa recente in materia di valutazione (Legge n 150 /2024 O.M. n 3 del 09/01/2025). La valutazione dovrà essere considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della Scuola

È necessario che tutti i soggetti della comunità scolastica siano ben organizzati, con competenze e ruoli ben definiti, nel cammino verso una scuola sempre più inclusiva.

Nello specifico, all'inizio dell'anno (primi giorni di settembre), saranno organizzati degli incontri per raccogliere e analizzare la documentazione degli alunni provenienti dalle classi ponte, in coordinamento con le Funzioni Strumentali presenti (F.S. Accoglienza, Continuità, Orientamento, F.S. Inclusione ed integrazione);

I gruppi docenti ed ogni insegnante curricolare, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno, ove presente, metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, con l'aiuto di uno strumento per la rilevazione dei funzionamenti problematici, una osservazione iniziale attenta che consenta di individuare elementi utili per definire e redigere il percorso didattico inclusivo di ogni alunno con BES.

Il team docenti redigerà il relativo PDP o PEI entro tre mesi dall'inizio dell'anno scolastico o comunque dalla ricezione della relativa certificazione.

Il GLI si occuperà della rilevazione degli alunni con BES presenti nell'istituto su proposta dei singoli team docenti, raccoglierà la documentazione degli interventi didattico-educativi che si intendono attuare e fornirà supporto sulla didattica inclusiva e la personalizzazione del curricolo, se richiesto.

Il Dirigente Scolastico presiederà alle riunioni del GLI, verrà messo al corrente dalla FS Inclusione ed integrazione del percorso scolastico di ogni allievo con BES, e coinvolto ogni qualvolta si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti.

Il Personale non docente (collaboratori scolastici) si occuperà dell'assistenza di base e della vigilanza in ambiente scolastico. Fornirà supporto ai docenti negli spostamenti interni ed esterni all'istituto. In base alla documentazione/certificazione e ai bisogni rilevati dai singoli PEI, si assegneranno alle classi le risorse di sostegno richieste.

Saranno attivate:

- azioni di supporto
- azioni di supporto con progetti specifici
- azioni inerenti alla sfera dell'autonomia personale con supporto di assistenti alla persona.
- risorse professionali quali: educatori, mediatori culturali, operatori ABA.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola interagisce già con vari enti territoriali (ASL, Comune, Associazioni varie). Con gli operatori dell'ASL si stabiliranno incontri periodici, per collaborare alle iniziative educative e di inclusione. In tali incontri gli esperti collaboreranno nella stesura del PEI e del PDP, e ogni volta che se ne ravvisi la necessità. Ritenendo tali collaborazioni fondamentali per il buon funzionamento del sistema inclusivo, si auspica che possa ulteriormente rafforzarsi e migliorare qualitativamente. Nello specifico si ritiene importante poter:

- collaborare fattivamente negli interventi sanitari e terapeutici suggeriti da neuropsichiatri, psicologi;
- favorire incontri con esperti dell'ASL per confrontarsi sulle iniziative educative e di inclusione previste nei PEI o nei PDP;
- avere a disposizione figure specialistiche, adeguatamente formate, per supporto ai docenti e alle famiglie;
- avere una collaborazione fattiva con i CTI;
- avviare corsi di formazione organizzati dalla rete di scuole per l'inclusività inerenti alla macroarea tematica Miur: competenze per una scuola inclusiva.

Ruolo delle famiglie nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola promuove la partecipazione della famiglia, nonché delle associazioni di riferimento, quali interlocutori dei processi di inclusione scolastica e sociale. Le famiglie degli alunni dell'Istituto sono presenti nella vita della scuola, dialogano, formulano proposte e partecipano in modo costruttivo negli organi collegiali. Condividono il Patto di Corresponsabilità Educativa impegnandosi in un quotidiano dialogo con la scuola, fondato sul reciproco rispetto e sul comune obiettivo di accogliere ed educare tutti gli alunni dell'Istituto. Nel dettaglio, la famiglia dell'alunno con B.E.S. sarà sollecitata attraverso:

- il coinvolgimento attivo nella redazione dei PDP/PEI;
- il confronto con il coordinatore di classe per ogni situazione/problema che possa verificarsi nell'ambito scolastico;
- la partecipazione agli incontri programmati tra scuola e famiglia e con l'équipe multidisciplinare dell'ASL distretto 21 S. Maria C.V: per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento; partecipare ad iniziative di formazione/informazione su tematiche

specifiche.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Una scuola fondata sulla cultura inclusiva deve tener conto delle diversità come "risorsa" e, nell'elaborare un curriculum il più possibile mirato all'inclusione, considerare tutte le indicazioni specifiche presenti nelle certificazioni. Tale curriculum correlato alle diverse progettualità (progetto potenziamento delle diversità, inclusione ed accoglienza) promuove esperienze coinvolgenti e formative sul piano degli aspetti relazionali e un apprendimento significativo, con valorizzazione di tutte le differenze e ricchezze culturali presenti nella scuola.

I docenti, in particolare:

- progettano un percorso formativo inclusivo unitario mirato alle competenze e ai traguardi irrinunciabili, con l'apporto del contenuto disciplinare, considerando i bisogni comuni e speciali;
- operano scelte efficaci su obiettivi trasversali e obiettivi disciplinari, scelte metodologiche inclusive (didattica attiva, laboratoriale, collaborativa, metacognitiva), scelte organizzative, modalità e criteri di valutazione e documentazione;
- mobilitano risorse interne (umane, strumentali, tecnologiche) ed esterne (umane, materiali, in rete);
- stimolano l'apprendimento di tipo simbolico, iconico, musicale, motorio...;
- attivano laboratori per la realizzazione di manufatti e di prodotti da parte degli alunni, anche con il coinvolgimento del genitore (compito di realtà).
- Operano scelte metodologiche nella didattica della classe maggiormente inclusive (gruppi cooperativi, tutoring, didattiche plurali sugli stili cognitivi di apprendimento, didattica per problemi reali, per mappe concettuali...); vari tipi di adattamento (riduzione, semplificazione, arricchimento,); individuano strumenti compensativi e delle misure dispensative, rispetto dei tempi di apprendimenti, con redazione di P.D.P e PEI per attuare strategie didattiche mirate, garantire il successo formativo e una valutazione adeguata, come previsto dalla normativa vigente.

Previsti i seguenti percorsi formativi e progettualità:

- Progetto di Accoglienza e Inclusione per alunni con BES: potenziamento linguistico (Italiano L2 e lingue straniere)
- Progetto inclusione ed orientamento e continuità
- Protocollo dispersione scolastica
- Servizio di psicologia scolastica
- Servizio civile per supporto ad alunni con BES
- Sportello Accoglienza Famiglie alunni stranieri
- Potenziamento linguistico
- Progetto Etwinning
- Formazione sulla Valutazione
- Formazione su interventi didattici e metodologici inclusivi
- Formazione sui disturbi dell'apprendimento ed autismo

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti, tramite progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva. Nell'organizzazione delle attività inclusive, utilizzerà:

- le risorse professionali esterne specialistiche di supporto agli alunni con disabilità
- le risorse professionali esterne messe a disposizione dell'ente locale;
- le risorse professionali volontarie messe a disposizione dal territorio.

Suo compito sarà quello di:

- Valorizzare la presenza nella scuola dell'insegnante assegnato alle attività di sostegno, attraverso la sua funzione di coordinamento della rete delle attività previste per l'effettivo raggiungimento dell'inclusione.
- Ripartizione adeguata delle ore di sostegno a favore degli alunni con disabilità.
- Attività in piccolo gruppo, tutoraggio tra pari, apprendimento cooperativo mediante l'intervento degli insegnanti di sostegno, e figure specialistiche.
- Utilizzo di materiali didattici specifici e strategie adeguate al fine di promuovere la personalizzazione della didattica.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Successivamente all'assegnazione delle risorse, l'istituzione scolastica e formativa provvederà alla progettazione degli interventi a favore degli alunni con bisogni educativi speciali. Percorsi e progetti rivolti agli alunni a tematica inclusiva anche mediante attività e – learning e utilizzo di strumenti tecnologici.

La scuola avanza la richiesta di un numero “sostenuto” di risorse professionali (docenti, assistenti ad personam, educatori, pedagogisti) adeguate e di diritto agli alunni con B.E.S.

La scuola sostiene, in base alle risorse finanziarie ministeriali e regionali eventualmente attribuite, i seguenti progetti: percorsi mentoring e orientamento e agenda sud, scuole in sicurezza, progetti dedicati allo sport e al recupero delle abilità progetto teatro.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

L'Istituto Comprensivo mette in atto diverse attività per la continuità tra i vari ordini di scuola, in generale svolge delle riunioni con i docenti coinvolti e organizza attività di accoglienza dell'utenza espressamente pensate per gli alunni. Si prevede che tali attività vengano particolarmente curate e mirate, il prossimo anno, per gli alunni con B.E.S., e del docente FS dell'area dedicata e del docente coordinatore di classe, il quale:

- informerà sui sistemi di comunicazione e di partecipazione (sito, comunicazioni, incontri individuali e collegiali...)
- raccoglierà informazioni conoscitive sull'alunno in ingresso;
- rileverà bisogni educativi particolari degli alunni (difficoltà-punti di forza, momenti critici- soluzioni, necessità-risposte, adulti e pari di riferimento...)
- acquisirà informazioni essenziali sulla vita familiare dell'alunno.

Saranno previste attività di continuità verticale per una conoscenza approfondita degli alunni. Le attività di orientamento e accoglienza assicureranno l'inserimento e la continuità didattica degli alunni con Bisogni Educativi Speciali nel sistema scolastico. Si cercherà di realizzare un clima culturale, relazionale ed istituzionale che consenta a tutti di partecipare ed essere protagonisti, favorendo una graduale conoscenza del “nuovo” per agevolare il passaggio tra i diversi ordini di scuola al fine di raggiungere il successo scolastico e personale.

Infatti, sono previste attività di orientamento a partire dalla scuola dell'Infanzia con organizzazione di UDA trasversali e verticali tra i diversi ordini di scuola. È previsto, altresì, un percorso di orientamento e continuità con raccolta esiti a distanza per gli alunni che si iscrivono alle scuole superiori finalizzato all'autovalutazione d' istituto.

ALLEGATO 1. GRIGLIA DI OSSERVAZIONE PER L'INDIVIDUAZIONE DI ALUNNI CON BES

GRIGLIA OSSERVATIVA per ALLIEVI CON BES	Osservazione degli INSEGNANTI	Eventuale osservazione di altri operatori, (es. educatori, ove presenti)
Manifesta difficoltà di lettura	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà di scrittura	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà di espressione orale	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà logico/matematiche	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà di calcolo	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà nel rispetto delle regole	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà nel mantenere l'attenzione durante le spiegazioni	2 1 0 9	2 1 0 9
Non svolge regolarmente i compiti a casa	2 1 0 9	2 1 0 9
Non esegue le consegne che gli vengono proposte in classe	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà nella comprensione delle consegne proposte	2 1 0 9	2 1 0 9
Fa domande non pertinenti all'insegnante/educatore	2 1 0 9	2 1 0 9
Disturba lo svolgimento delle lezioni (distrae i compagni, ecc.)	2 1 0 9	2 1 0 9
Non presta attenzione ai richiami dell'insegnante/educatore	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà a stare fermo nel proprio banco	2 1 0 9	2 1 0 9
Si fa distrarre dai compagni	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta timidezza	2 1 0 9	2 1 0 9
Viene escluso dai compagni dalle attività scolastiche	2 1 0 9	2 1 0 9
Viene escluso dai compagni dalle attività di gioco	2 1 0 9	2 1 0 9
Tende ad autoescludersi dalle attività scolastiche	2 1 0 9	2 1 0 9
Tende ad autoescludersi dalle attività di gioco/ricreative	2 1 0 9	2 1 0 9
Non porta a scuola i materiali necessari alle attività scolastiche	2 1 0 9	2 1 0 9
Ha scarsa cura dei materiali per le attività scolastiche (propri e della scuola)	2 1 0 9	2 1 0 9
Dimostra scarsa fiducia nelle proprie capacità	2 1 0 9	2 1 0 9

LEGENDA

0 L'elemento descritto dal criterio non mette in evidenza particolari problematiche

1 L'elemento descritto dal criterio mette in evidenza problematiche lievi o occasionali

2 L'elemento descritto dal criterio mette in evidenza problematiche rilevanti o reiterate

9 L'elemento descritto non solo non mette in evidenza problematiche, ma rappresenta un "punto di forza" dell'allievo, su cui fare leva nell'intervento

ALLEGATO 2. GRIGLIA DI OSSERVAZIONE PER L'INDIVIDUAZIONE DI ALUNNI CON BES

Barrare con una x le caselle corrispondenti alle voci che specificano la situazione dell'alunno

ALUNNO: _____		
CLASSE: _____		
A.S.: _____		
Sfera relazionale/ comportamentale	Mostra atteggiamenti di bullismo o minacce	
	Dimostra opposizione ai richiami	
	Non stabilisce buoni rapporti con i compagni	
	È poco accettato/ ricercato dai compagni	
	Mostra la tendenza a mentire e/o ingannare	
	Trasgredisce regole condivise	
	Ha reazioni violente con i compagni	
	Si isola dagli altri per lunghi periodi	
	Distrugge oggetti e/o compie atti di vandalismo	
	Compie gesti di autolesionismo	
Sfera dello sviluppo	In molte attività mostra rilevante confusione mentale	
	Ha difficoltà di comprensione verbale	
	Non si esprime verbalmente	
	Parla in continuazione	
	Ha difficoltà fonologiche	
	Balbetta	
Sfera emozionale	Si esprime con frasi poco chiare/poco strutturate	
	Ha una rapida caduta dell'attenzione.	
	Ha difficoltà a comprendere le regole	
	Ha difficoltà di concentrazione	
	Ha difficoltà logiche	
	Ha difficoltà a memorizzare	
	Presenta ritardi nel linguaggio	
Sfera sociale	Ha difficoltà di apprendimento	
	Ha improvvisi e significativi cambiamenti dell'umore	
	Ha comportamenti bizzarri	
	Manifesta fissità nelle produzioni	
	Lamenta malesseri fisici	
	Attribuisce i propri successi/insuccessi a cause esterne	
	Ha difficoltà a esprimersi di fronte al gruppo	
	Ha propensione a biasimare se stesso o colpevolizzarsi	
	Rinuncia di fronte all'impegno, alle prime difficoltà	

	Dimostra scarsa autonomia personale	
	Ha difficoltà di organizzazione spazio/temporale	
	Ha difficoltà di coordinazione grosso/motoria	
	Ha difficoltà di coordinazione fine	
	Si appropria di oggetti non suoi	
	Ha scarsa cura degli oggetti	
	Non è collaborativo	
	Ha un abbigliamento inappropriato all'età o alla stagione	
	Ha una scarsa igiene personale	
	Presenta segni fisici di maltrattamento	
	Ha materiale scolastico/didattico insufficiente	
Sfera ambientale	Famiglia problematica	
	Pregiudizi ed ostilità culturali	
	Difficoltà socioeconomiche	
	Ambienti deprivati/devianti	
	Difficoltà di comunicazione e collaborazione tra scuola, servizi, enti operatori....) che intervengono nell'educazione e nella formazione*	
Specificare qui	Bisogni espressi dal team degli insegnanti relativamente alle problematiche evidenziate (strumenti, informazioni, sussidi...)	
Apprendimento lingue straniere	Pronuncia difficoltosa	
	Difficoltà di acquisizione degli automatismi grammaticali di base	
	Difficoltà nella scrittura	
	Difficoltà nell'acquisizione nuovo lessico	
	Notevoli differenze tra comprensione del testo scritto e orale	
	Notevoli differenze tra la produzione scritta e orale	

ALLEGATO 3. SCHEDA RILEVAZIONE DEI “PUNTI DI FORZA” DELL'ALUNNO E DEL GRUPPO CLASSE, su cui fare leva nell'intervento

Punti di forza dell'allievo, su cui fare leva nell'intervento	Discipline preferite		
	Discipline in cui riesce		
	Attività preferite		
	Attività in cui riesce		
	Desideri e /o bisogni espressi		
	Hobbies, passioni, attività extrascolastiche		
Punti dforza gruppo classe	Presenza di un compagno o un gruppo di compagni per le attività disciplinari	SI (specificare)	no
	Presenza di un compagno o un gruppo di compagni per le attività extrascolastiche	Si (specificare)	no

ALLEGATO 4. SCHEDA DI RILEVAZIONE DELLE CONDIZIONI FACILITANTI che consentono la partecipazione dell'alunno al processo di apprendimento e alla vita della classe.

(da compilarsi in consiglio di classe)

Segnare con una X le "condizioni facilitanti". In caso positivo (SI), specificare.

organizzazione dei tempi aggiuntivi rispetto al lavoro d'aula	Si	No
attività in palestra o altri ambienti diversi dall'aula	Si	no
uso di strumenti, sussidi, attrezzatura specifica, strumenti compensativi	Si	no
Adattamenti, differenziazioni, accorgimenti messi in atto dagli insegnanti nelle modalità di lavoro in aula	Si, nelle attività di	no
attività personalizzate in aula	Si	no
attività in piccolo gruppo con lo scopo di facilitare l'alunno	Si	no
attività individuali fuori dell'aula	Si	no

ALLEGATO 5.

Scheda da compilarsi in consiglio di classe dopo l'osservazione condotta con gli Allegati 1 e 2
Descrizione dei casi di bisogno educativo speciale per cui vengono richiesti strumenti di flessibilità da impiegare nell'azione educativo-didattica:

Alunno/a	Tipo di BES	Modalità di intervento	Programmazione incontri

ALLEGATO 6. PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Il Protocollo d'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti e viene inserito nel PTOF.

Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, dei mediatori culturali. Traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana. Il Protocollo costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.

Finalità

Il Protocollo si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- Facilitare l'ingresso a scuola di bambini e ragazzi di altre nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie" di ogni alunno;
- Favorire un rapporto collaborativo con la famiglia;
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Organizzazione del Protocollo

Il Protocollo d'accoglienza e integrazione delinea prassi condivise di carattere:

- Amministrativo- burocratico- informativo che riguardano l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- Comunicativo- relazionale riguardante i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola;
- Educativo-didattico che traccia le fasi relative all'assegnazione della classe, insegnamento dell'italiano come seconda lingua;

Prima Fase: Amministrativo- Burocratico- Informativo

Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria: essa rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione; quindi, al fine di garantire un'adeguata cura nell'espletamento di questo incontro di carattere amministrativo e informativo, si ritiene utile dotare la segreteria di moduli bilingue, onde facilitare la raccolta delle informazioni.

Compiti Segreteria

- Iscrivere l'alunno utilizzando anche la modulistica eventualmente predisposta;
- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola, consegnando, se possibile, note informative nella lingua d'origine;
- Controllare se è stato assolto l'obbligo scolastico e indirizzare i genitori verso istituti superiori;
- Informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (circa una settimana);
- Fissare il primo incontro tra le famiglie e il referente all'Inclusione.

Seconda Fase: Comunicativo- Relazionale

In questa fase è utile che sia individuato un Referente rappresentativo delle diverse figure scolastiche e dei diversi plessi o livelli di scuola dell'istituto.

Compiti del Referente

- Convoca, al primo incontro con la famiglia e l'alunno straniero fissato dalla segreteria, un insegnante del team che presumibilmente accoglierà il nuovo iscritto;
- Esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
- Effettua un colloquio con la famiglia nel quale raccoglie informazioni su: situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
- Effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi;
- Fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola;
- Fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia;
- Propone l'assegnazione alla classe; deve, stabilisce, sulla scorta degli elementi raccolti;
- Fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;
- Individua con il team docenti percorsi di facilitazione;
- Collabora alla stesura del PDP.

Terza Fase: Educativo- Didattica

In questa fase il Referente dopo aver valutato il nuovo alunno:

- Individua i più opportuni percorsi facilitati di inserimento con il Consiglio di Classe e lo coinvolge allo svolgimento dell'attività programmata (necessità di corsi integrativi in alcune materie, inserimento in laboratori di lingua italiana, ecc.).
- Presenta la proposta dell'attività da svolgere al Dirigente Scolastico che propone la delibera al Collegio dei Docenti e coinvolge il consiglio di classe o di interclasse allo svolgimento dell'attività programmata.
- Insieme agli insegnanti che accoglieranno l'alunno in classe individuerà, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazione da attivare a livello didattico (rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento, uso di materiale visivi, musicali, grafici per contestualizzare la lezione, modalità di semplificazione linguistica, modalità di adattamento dei programmi curriculari, istituzione di laboratori intensivi di lingua italiana) e percorsi di facilitazione relazionale (es: utilizzo di materiali nelle diverse lingue).

Accoglienza

L'accoglienza non può essere una fase definita nel tempo, ma dovrebbe corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nel plesso un clima accettabile e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici).

Sarà compito degli insegnanti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a:

- Sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno e favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe;
- Informare i compagni del nuovo arrivo e creare un clima positivo di attesa;
- Dedicare del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza;
- Individuare, eventualmente, un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor (compagno di viaggio) dell'alunno straniero;
- Favorire la conoscenza degli spazi della scuola;
- Favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola;
- Facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività;
- Rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
- Individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione;
- Programmare il lavoro con gli insegnanti che seguono l'alunno straniero;
- Informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola;
- Valorizzare la cultura altrà;
- Mantenere i contatti con il Referente

L'inserimento Nella Classe / Sezione

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

- Fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che gli possano permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe.
- Sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale.
- Il bambino, nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e insegnanti. Apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti.
- La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano.
- I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del bambino straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene.

Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione:

- presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, CD, situazioni utili alla contestualizzazione) ;
- memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi;
- introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse;
- esercizi di riconoscimento, discriminazione;
- espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati.

I temi iniziali riguarderanno il bambino, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo ambiente di vita quotidiana.

Suggerimenti metodologici

Le attività dovranno essere svolte piccolo gruppo dei pari per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico (gioco, attività ludica e di laboratorio, "tutoraggio").

Nel primo anno di attività dell'alunno straniero neoarrivato sarà all'apprendimento, al consolidamento della lingua italiana, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane, attraverso l'impostazione di un progetto specifico (laboratorio di italiano L2 valorizzando possibilmente anche la lingua e la cultura d'origine).

Il Consiglio di Classe definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzato altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa."

Il Collegio docenti delega i Consigli di classe interessati a individuare possibili forme di "adattamento dei programmi di insegnamento; possibili forme già sperimentate da Consigli di classe di altre scuole primarie di secondo grado, possono essere:

- la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.
- la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari.
- la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno

Valutazione nel corso dell'anno scolastico

Considerati i percorsi personalizzati redatti si prenderanno in esame, soprattutto nel primo periodo dell'anno, il raggiungimento di obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento e decidere che gli alunni stranieri, i quali non conoscendo la lingua partono da

un'evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musicale, arte e immagine e matematica, in alcuni casi lingua straniera.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico con progetti extracurricolari diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.

Nella valutazione finale, di passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorrerà far riferimento ad una previsione di sviluppo dell'alunno.

ALLEGATO 7. PROCEDURE E DOCUMENTAZIONE per ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI

di APPRENDIMENTO (DSA) e in generale per tutti quelli in possesso di una diagnosi di disturbi evolutivi specifici certificati da Servizi pubblici o privati accreditati.

1. Il docente prevalente/coordinatore consulta il fascicolo dell'alunno per la lettura della relazione clinica rilasciata da specialisti accreditati e per analizzare il percorso scolastico pregresso.
2. Raccolta osservazioni: entro un mese, ogni docente del consiglio di classe/team consegnerà al coordinatore/prevalente tutte le informazioni inerenti alle attenzioni pedagogiche, gli strumenti compensativi e le misure dispensative che intende adottare per rispondere ai bisogni dell'alunno in merito alla/e propria/e disciplina/e d'insegnamento. Il docente referente raccoglierà tutte le informazioni e le inserirà all'interno del Piano Didattico Personalizzato (PDP).
3. Presentazione del Piano Didattico Personalizzato a tutti i docenti della classe: integrazioni, modifiche, condivisione e firma.
4. Presentazione del Piano Didattico Personalizzato completo ai genitori dell'alunno durante un apposito incontro fra tutti i docenti/docente coordinatore e i genitori: eventuali integrazioni e/o modifiche, condivisione e firma. Sempre in questa sede lettura e firma del Patto Educativo BES di corresponsabilità tra scuola, studente e famiglia.
5. Comunicazione all'insegnante referente BES di ogni plesso della segnalazione di alunni con disturbi specifici di apprendimento; il referente BES fornisce supporto ai colleghi per la stesura dei documenti e registra (raccoglie i dati) sui casi individuati.
6. Consegna del Piano Didattico Personalizzato da parte del docente prevalente/coordinatore alla segreteria dell'Istituto.

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
DIAGNOSI È la descrizione del disturbo che lo specialista consegna alla famiglia. Di norma, al documento è allegata una RELAZIONE CLINICA con le indicazioni riguardanti gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.	NEUROPSICHIATRA INFANTILE O PSICOLOGO DELL'ETÀ EVOLUTIVA La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti della NPI dell'ASL o a soggetti accreditati e convenzionati. Alla famiglia spetta il compito di consegnare tutta la documentazione.	AL MOMENTO DELLA PRIMA SEGNALAZIONE È aggiornata in caso di passaggio dello studente da un grado di scuola ad un altro, oppure quando lo specialista lo ritenga necessario, anche tenendo conto delle indicazioni del consiglio.

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP) Percorso didattico basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare, anche in termini temporanei, il curriculum alle esigenze formative dello studente stesso. Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi definiti nella relazione clinica e adottati da tutto o parte del CdC. L'introduzione di misure dispensative e di strumenti compensativi sono rapportate alle capacità individuali e all'entità del disturbo e possono avere anche carattere temporaneo (L.170/10). RELAZIONE FINALE Riscontro delle attività programmate nel PDP con eventuali modifiche.	Il coordinatore/ docente prevalente, avvalendosi dell'apporto dei docenti curricolari, dello specialista o dello psicologo che ha in cura lo studente, e con la collaborazione della famiglia provvede all'elaborazione della proposta del PDP da condividere con il consiglio di classe/team. Questo documento raccoglie: la descrizione della situazione dello studente riportata nella relazione clinica; l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati dal CdC/team; la metodologia e le attività didattiche adeguate alle capacità dello studente; le modalità di verifica dell'apprendimento (colloqui orali, verifiche scritte, altro...); i criteri di valutazione adottati. L'adozione delle misure stabilite nel PDP è collegiale. Il coordinatore/prevalente è garante di quanto concordato nel PDP e aggiorna il CdC/team sul percorso dello studente. Periodicamente deve essere valutata, in modo condiviso con la famiglia, l'efficacia delle strategie e delle misure introdotte adattandole ai bisogni e all'evoluzione dello studente. Questa condivisione è utile dal momento che le strategie e gli strumenti compensativi dovrebbero essere utilizzati sia a scuola che a casa. DOCENTE PREVALENTE/COORDINATORE E DOCENTI DEL CDC/TEAM.	Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico. A fine anno scolastico.
---	---	---

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione degli studenti è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengono formulate (Decreto legislativo n°62 aprile 2017 art. 12 -14).

ESAMI CONCLUSIVI

In sede di esame le prove non possono essere differenziate. Ciò significa che lo studente dovrà in ogni caso sostenere tutte le prove scritte (salvo dispensa per la prova scritta per le lingue straniere in caso di gravità del disturbo comprovata dalla diagnosi), ma potrà avvalersi delle misure dispensative e degli strumenti compensativi utilizzati in corso d'anno, purché inseriti nel PDP.

ALLEGATO 8. SCHEDA DI RILEVAZIONE ALUNNI CON ADHD

Anno scolastico:

Alunno (nome e cognome):

Ordine: ☐ Infanzia ☐ Primaria ☐ Secondaria di primo grado

Luogo in cui avviene il comportamento osservato:

Per ogni affermazione indicare quanto frequentemente l'allievo manifesta quel comportamento

0= MAI; 1= TALVOLTA (una o due volte a settimana); 2= SPESSO (più volte a settimana);

3= MOLTO SPESSO O SEMPRE (più volte al giorno).

DISATTENZIONE	0	1	2	3
Non riesce a prestare attenzione ai particolari				
Ha difficoltà a mantenere l'attenzione su compiti				
Ha difficoltà a mantenere l'attenzione sulle attività di gioco				
Non sembra ascoltare quando gli si parla direttamente				
Non segue le istruzioni e non porta a termine i compiti scolastici				
Non porta a termine i compiti scolastici				
Ha difficoltà ad organizzarsi nelle attività				
È riluttante ad impegnarsi in compiti che prevedono sforzo mentale protratto				
Perde oggetti necessari per compiti o attività				
È distratto da stimoli esterni				
È sbadato nelle attività quotidiane				
Prende o tocca oggetti di altri				
Emette comportamenti disturbanti e rumorosi				
Porta a termine compiti in maniera frettolosa				
Ha difficoltà a restare in fila e/o ad aspettare il proprio turno				
Altro:				

IPERATTIVITÀ-IMPULSIVITÀ	0	1	2	3
Si agita o batte le mani o i piedi o si dimena sulla sedia				
Lascia il proprio posto				
Scorrazza o salta				
Fatica a giocare o svolgere attività ricreative tranquillamente				
Fatica a stare fermo per un tempo prolungato nelle riunioni o nei ristoranti				
Spesso parla a sproposito				
Spara una risposta prima che la domanda sia completata				
Ha difficoltà ad aspettare il proprio turno				
Interrompe gli altri o è invadente nei loro confronti				
Si cimenta in attività fisiche pericolose				

Vuole sempre vincere, deve essere il primo a fare ogni cosa				
Altro:				

OPPOSITIVITA'	0	1	2	3
Poco sensibile alle punizioni non mostra dispiacere per i comportamenti negativi				
Rifiuta di conformarsi alle regole				
Sfida gli altri				
Discute in maniera polemica				
Accusa gli altri dei propri insuccessi				
Non va d'accordo con gli altri				
È coinvolto in liti e zuffe				
Non piace agli altri alunni				
È aggressivo fisicamente con compagni				
È aggressivo fisicamente con adulti				
È aggressivo verbalmente con compagni				
È aggressivo verbalmente con adulti				
È auto aggressivo				
Usa un linguaggio non adeguato				
Altro:				

AUTOREGOLAZIONE EMOTIVA (ansia e umore)	1	2	3	4
Durante le attività si mostra arrabbiato				
Perde il controllo di fronte ai propri errori				
Perde il controllo di fronte ad un rifiuto da parte di un adulto				
Accusa compagni e insegnanti quando commette un errore oppure non riesce bene in un'attività				
Cerca l'attenzione dell'adulto e ha reazioni inappropriate se non riesce ad ottenerlo				
Frequenti commenti negativi sulla propria persona				
Alternanza rapida e inspiegabile di emozioni diverse (passa rapidamente da felicità a rabbia)				
Si mette in mostra e fa il pagliaccio				
Spesso stanco con lamentele somatiche				
Deve sempre eseguire tutti i compiti in maniera puntuale e precisa				
Non partecipa volentieri alla proiezione di video per il timore che siano paurosi				
Gioca con le sue parti intime				
Si isola				
Il cambiamento genera timore, inibizione e aumento delle richieste di conferma				
Altro:				

GRIGLIA STRUTTURATA PER L'OSSERVAZIONE DI UN COMPORTAMENTO PROBLEMATICO

Alunno:

Data: **Insegnante:**

Comportamento problema:

Fattore scatenante	Ambiente dove si è sviluppato	Momento scolastico	Intervento dell'insegnante	Efficacia dell'intervento	Sensazioni provate dall'insegnante

Dirigente Scolastico
Dott.ssa Roberta Di Iorio

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3,comma 2, D.L.gs.vo39/93